

CHI OSTACOLA LA LOTTA AL CANCRO I FARMACI SALVAVITA CHE COSTANO POCO

 Gli oncologi americani denunciano la carenza di farmaci fondamentali per la cura dei tumori. Farmaci poco costosi, ma fondamentali per cocktail chemioterapici che a volte sono l'unica cura. In tempo di crisi economica e di tagli alla sanità in tutto il mondo, sorprende che vengano meno medicinali validi e poco costosi. Ed è paradossale che nel momento storico in cui si avverte più vicina la vittoria sul temibile nemico, già oggi non più definibile «male incurabile», siano i problemi economici a mettere i bastoni fra le ruote. Eppure a sentire Michael Link, presidente della Società scientifica dei clinici oncologi americani (Asco), è quanto sta accadendo. «Questa carenza di farmaci ci sta uccidendo — ha detto Link al *New York Times* —. Sono salvavita e non è concepibile che, siccome costano un paio di dollari alla fiala, non siano più disponibili». Per esempio manca la *bleomicina*, in grado di guarire la maggior parte dei pazienti con linfoma di Hodgkin. Altre carenze riguardano molecole valide nelle leucemie acute, nei linfomi, nei tumori del testicolo. O utili per mammella, polmone e colon.

Le case farmaceutiche si difendono: «Manca la sostanza grezza per produrre tali farmaci e i processi di manufacturing sono molto complessi». Il vero problema, però, sembra la scarsa attrattiva economica in confronto ai nuovi farmaci biologici (o «intelligenti»). Produrre questi ultimi garantisce vantaggi economici notevolmente più alti. Ma in alcuni casi sono ancora sperimentali e sarebbe quindi etico garantire, in assenza di alternative valide se non migliori, le «vecchie» molecole. Per altro lo stesso problema si presenta per certi antibiotici e per certi farmaci inerenti l'anestesia.

Anche in Italia accade la stessa cosa. Lo dice **Umberto Tirelli**, oncologo dell'Istituto dei tumori di Aviano: «Nel nostro istituto, ma mi risulta anche in molti altri centri italiani ed europei, vi è per esempio un problema legato alla mancanza del farmaco *carmustina*, importante nel trattamento dei linfomi prima dei trapianti di midollo. In questo abbiamo otto pazienti senza farmaco e senza alternativa accettabile».

Mario Pappagallo

© RIPRODUZIONI RISERVATA

